

# Braccio di ferro sullo stadio ora **Berdini** rischia lo sfratto

> Prova di forza post voto della sindaca. L'assessore contro il progetto che piace a Grillo

È una velina battuta dalle agenzie ad annunciare che l'assessore all'Urbanistica, Paolo **Berdini**, potrebbe presto lasciare la giunta Raggi. Fonte implicita della notizia: il Campidoglio. Peccato che il diretto interessato neghi di saperne qualcosa e di volersene andare. Ma tanto basta. L'avvertimento, dai vertici dell'amministrazione capitolina e del M5S, per l'urbanista è arrivato forte e chiaro. Le

sue posizioni sulle Torri dell'Eur e, soprattutto, sul progetto per il nuovo stadio della Roma a Tor di Valle, non sono state digerite da una parte della maggioranza in Comune. Troppe le divergenze e le perplessità sulle scelte di **Berdini**: la sua nomina potrebbe essere revocata, qualora continuasse a fare di testa sua. Uno sfratto che aprirebbe però un secondo rimpasto di giunta in sei mesi.

GIOVANNA VITALE A PAGINA IV

## E il "caso **Berdini**" scuote la giunta "Troppe divergenze pronti alla revoca"

Dalle Torri dell'Eur allo Stadio di Tor di Valle  
perplessità sulle scelte dell'assessore urbanistica

GIOVANNA VITALE

**E** SAUTORATO. Privato del "dossier stadio", sul quale l'amministrazione grillina è impantanata da mesi. Avvisato di sfratto a mezzo stampa: se non fai come diciamo noi, ti cacciamo. Una velina diffusa ad arte per far capire al diretto interessato che i giochi sono finiti.

«L'assessore all'Urbanistica Paolo **Berdini** potrebbe presto lasciare la giunta Raggi», batte a mezzogiorno l'Adnkronos. Un'indiscrezione senza fonte né firma, ma con una provenienza certa: il Campidoglio. «La decisione sarebbe stata presa — prosegue il take — nel corso di una riunione tenuta lunedì sera, alla quale hanno partecipato la sindaca e i

suoi più stretti collaboratori». Rilanciata a stretto giro dall'Ansa, secondo cui «l'assessore sarebbe in bilico, rumors di palazzo Senatorio lo darebbero in uscita».

Un avvertimento chiaro, che suona come un aut aut: o l'esponente meno organico e più indipendente dell'esecutivo grillino la pianta di far sempre di testa sua e si adegua alle indicazioni del Movimento, oppure può già considerarsi un ex. Lui, al lavoro nei suoi uffici all'Eur, cade dalle nuvole: «Non ne so niente e non me ne vado. Sì, ci sono stati dei dissidi, ma nulla che non si possa risolvere», taglia corto al telefono. Butta giù, furibondo: «Smentite subito o vi sputtano», intima al capo ufficio stampa della Raggi. La sindaca capisce che butta male, si consulta coi fedelissimi e

frena. Il putsch fallisce. Ma non tramonta. Ci vorrà ancora qualche giorno, pare.

La crisi di giunta — la seconda in cinque mesi dopo le dimissioni a catena rassegnate a settembre dal capo di gabinetto Raineri, dall'assessore al Bilancio Minenna e dai vertici di Ama e Atac — è dunque solo rinviata. Avviata però con modalità che la dicono lunga sul clima che si respira sul colle della politica romana.

Il blitz matura nella notte tra lunedì e martedì. Nella piccola Protomoteca si è appena concluso l'incontro dei consiglieri con il Raggio Magico: oltre a Virginia, il vice Frongia, il caposegreteria Romeo, il responsabile del Bilancio Mazziolo; manca solo Marra, ancora in ferie. Piatto forte: lo stadio della Roma a Tor di Valle. So-

no tutti irritati con **Berdini** (lasciato di proposito all'oscuro del summit), lo accusano di essere troppo autonomo, «decide sempre tutto da solo». Dallo stop alla riqualificazione delle torri dell'Eur alla prosecuzione della metro C verso Corviale. Ma soprattutto di voler imporre la sua idea sull'impianto giallorosso. Che ha finito per spaccare in due la maggioranza. Da un lato i supporter dell'assessore, che vorrebbero stravolgere il progetto, autorizzando solo 350mila metri cubi di cemento rispetto ai 650mila previsti; dall'altro, Frongia e i suoi seguaci che, temendo penali, suggeriscono di apportare solo qualche modifica, lasciando sostanzialmente tutto com'è.

Una discussione accesa, alla

quale partecipano due avvocati esterni, presentati come amici di Mazzillo: in punto di diritto — spiegano — il via libera dato a suo tempo dall'amministrazione

Marino si può revocare. Lo stesso film delle Olimpiadi. La sindaca ascolta, poi sollecita ai legali un parere scritto, chiedendo di raccordarsi con l'avvocatura capito-

lina. La quale però ha finora sostenuto il contrario: sullo stadio non si può più tornare indietro.

L'incontro finisce. Raggi si ritira coi fedelissimi. Decide di avo-

care a sé il dossier: tratterà personalmente con la Roma. E mette al punto il piano per far fuori l'assessore. Poi sfumato. Per ora.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering del progetto del nuovo stadio della Roma, che dovrebbe sorgere a Tor di Valle

## LA GIUNTA



### L'ASSESSORE

Paolo **Berdini**, titolare della Urbanistica, è finito nel mirino del Raggio Magico e della maggioranza grillina: la sindaca sta pensando di revocarlo



### LA SINDACA

Virginia Raggi, dopo aver tentato il putsch contro **Berdini**, ha avvocato a sé il dossier sullo stadio della Roma. Il primo passo verso l'esautorazione dell'assessore



### IL VICE

A guidare la fronda contro il titolare dell'Urbanistica romana è il vicesindaco Daniele Fronda, che vorrebbe lasciare il progetto dello stadio così com'è

Le agenzie di stampa lo danno "in uscita". Poi Raggi decide: tratto con l'as Roma

